



***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Il Segretario Generale***

Prot. N. 05.SG/14

Roma, 10 gennaio 2014

Oggetto: automatismi stipendiali e transito poliziotti feriti in altre P.A.

Al Signor Ministro dell'Interno
On. Angelino Alfano

E, p.c. Al Signor Capo della Polizia
Prefetto Alessandro Pansa

Signor Ministro,

come Le è noto, ai Poliziotti è stato chiesto, o meglio imposto, un grande e lungo sacrificio economico a partire dal 2010 attraverso il blocco dei rinnovi contrattuali che ad oggi comprende anche tutto il 2014. A cui si è aggiunto il blocco degli automatismi stipendiali di alcune fattispecie contrattuali (assegni di funzione, promozioni alla qualifica superiore, scatti cosiddetti "apicali", ecc.) dal 2011, determinati dall'art. 9, comma 1 del DL 78/2010 e solo parzialmente sanati dall'assegno perequativo una tantum per il triennio 2011-2013. In definitiva, come Le abbiamo in più occasioni rappresentato anche al Suo collega del Dicastero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, all'interno delle forze di Polizia sono state create differenziazioni di reddito per dipendenti che rivestono le stesse qualifiche e hanno le medesime responsabilità, di fatto commissariando alcuni dei principi costituzionali.

Apprendiamo, con molto stupore, dai mass media nazionali che "per errore" agli insegnanti, nel 2013, è stato corrisposto un assegno di 150 euro lorde mensili, come scatto economico legato all'anzianità di servizio, sicuramente legittimo poiché previsto dai loro CCNL. Per errore perché anche per il Comparto Scuola è stato esteso il blocco dei cosiddetti scatti automatici, così come avvenuto per il Comparto Sicurezza e Difesa.

Atteso che il S.I.A.P. in tutte le sedi istituzionali e politiche, ha sempre rivendicato la necessità di migliorare e di investire nelle cosiddette tre S (Sicurezza, Scuola e Sanità), indispensabili per il progresso di uno Stato che vuole essere competitivo col mondo globalizzato e tutelare il benessere dei suoi cittadini, non comprende la ragione di questa sperequazione di trattamento.

Signor Ministro, siamo altrettanto consapevoli che è quasi immorale che un insegnante percepisca 1.300 euro di stipendio, ma lo è altrettanto per un poliziotto che rischia anche la vita per percepirne altrettanti, con carichi di lavoro e responsabilità parecchio differenti, considerata tra l'altro la mutata composizione della nostra società che porta con sé inediti conflitti sociali e nuovi problemi.



***Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Il Segretario Generale***

Ovviamente anche noi ci schieriamo con chi ritiene ingiusto ed inopportuno recuperare da quegli insegnati gli importi già accreditati ma, per giustizia ed equità, se si vogliono riconoscere gli infiniti sacrifici che stanno profondendo le forze dell'ordine per il mantenimento dell'ordine pubblico, in questo particolare contesto critico del Paese, sarebbe opportuno riservare il medesimo trattamento anche ai dipendenti del Comparto Sicurezza e Difesa con lo sblocco degli automatismi stipendiali – che per esempio per un Assistente Capo con 17 anni di servizio si concretizza in 120 euro lordi.

Signor Ministro, concludo questa missiva sollecitando un Suo autorevole e diretto interessamento anche per ciò che attiene la previsione normativa contenuta nei commi 458 e 459 della Legge di Stabilità 2014, affinché un fine nobile – eliminazione di privilegi economici immeritati per i dipendenti pubblici – non si traduca in un'ennesima penalizzazione per gli appartenenti alle Forze dell'ordine e nel caso specifico per coloro che sono rimasti feriti o permanentemente inidonei al servizio in Polizia per patologie anche derivanti da causa di servizio.

Sicuro di trovare ascolto, considerata la dimostrata sensibilità ai nostri temi, in attesa di cortesi riscontri, Le porgo deferenti saluti.

Il Segretario Generale
Tiani

Originale firmato agli atti